

# Economia circolare: il packaging fa sul serio

**F**inalmente si apre il sipario sulle vaschette in plastica per alimenti: era ora, un po' di visibilità per un imballaggio fondamentale per garantire l'approvvigionamento e la sicurezza degli alimenti e non in ultimo la riduzione dello spreco alimentare. Dal 26 al 29 ottobre scorso 2021 si è svolta a Rimini la nuova edizione di *Ecomondo* e in particolare, all'interno dello stand del CONAI, si è tenuta la prima tavola rotonda sul "riciclo delle vaschette in plastica per alimenti: un progetto virtuoso per l'ambiente e la sostenibilità". Il fatto straordinario è che per la prima volta erano presenti tutti i principali attori della filiera: i produttori di vaschette in plastica, la GDO, l'industria chimica, il mondo accademico ed ovviamente il Corepla.



**Il riciclo delle vaschette in plastica per alimenti: un progetto virtuoso per l'ambiente e la sostenibilità**

niare una nuova definizione, semmai un "imballaggio a tempo determinato", che non merita ovviamente di finire la sua vita in una discarica, o peggio che mai nell'ambiente, ma di rinascere ad una nuova vita, attraverso il riciclo: basta che una volta finito il suo compito venga correttamente conferito nell'apposito contenitore della raccolta differenziata.

Valorizzare questa tipologia d'imballaggio, valorizzarne il fine vita, è uno dei compiti fondamentali di PRO FOOD: un'organizzazione che riunisce i principali produttori italiani di vaschette, 14 aziende, 30 stabilimenti di produzione, più di 3.000 addetti, oltre un miliardo di euro di fatturato, il 30% del quale destinato all'export.



Fabrizio Bernini, Gruppo Happy



È stato un evento importante perché finalmente abbiamo parlato di vaschette in plastica per alimenti, da sempre considerate "figlie di un Dio minore", soprattutto se paragonate alle più "ricercate" bottiglie in PET: infatti se ne parla pochissimo, quando invece hanno un ruolo fondamentale nella conservazione degli alimenti.

Se pensiamo a quel lungo percorso che inizia all'interno dell'industria alimentare, dove vengono

confezionate, per raggiungere in seguito i banchi della Grande Distribuzione e, successivamente, le nostre case e lì rimanere ancora alcuni giorni per garantire la conservazione e la freschezza degli alimenti, offrendo così nuove opportunità di consumo, beh, direi che questo sia un compito insostituibile per un contenitore e chiamarlo imballaggio usa e getta è veramente riduttivo.

Suggeriamo pertanto di co-

*L'obiettivo e l'impegno delle aziende di PRO FOOD, con il coinvolgimento ed il supporto del COREPLA e di tutta la filiera, è quello di promuovere e valorizzare questa tipologia d'imballaggio ed il suo fine vita*



## Focus vaschette RXPS – VPET obiettivo: Riciclabilità e Circolarità

*“Ridurre e semplificare l’imballaggio, nel rispetto della sua funzionalità e della sicurezza alimentare”*

Il miglioramento della sostenibilità delle vaschette in plastica passa attraverso il loro corretto smaltimento, il riciclo ed il successivo utilizzo di materia prima seconda (MPS) al loro interno.

Le nuove vaschette R-XPS e V-PET rappresentano, pertanto, un risultato di straordinaria importanza, accolto con entusiasmo dalla GDO, che oggi, realtà come COOP ITALIA, stanno già utilizzando all’interno dei loro punti vendita, contro ogni tentativo di criminalizzazione dell’imballaggio in plastica da parte di quei detrattori che evidentemente non hanno chiare le conseguenze generate dalla sostituzione di questi contenitori con improbabili alternative, o addirittura inesistenti.

Esiste invece una sola strada che porta alla sostenibilità ambientale, sociale ed economica, che è quella del rispetto di uno dei principi base

dell’ecodesign: **ridurre e semplificare l’imballaggio, nel rispetto della sua funzionalità e della sicurezza alimentare e del suo fine vita, in quanto dovrà essere riciclato per ottenere una MPS da riutilizzare all’interno di nuovi imballaggi.**

Tuttavia, come ci ricorda sempre l’ing. FURIANO del Corepla «bisogna incentivare la domanda» riferendosi all’utilizzo di materia prima seconda.

Verissimo, ma per ottenere questo risultato bisogna fare in modo che le vaschette in plastica continuino ad essere utilizzate, raccolte e riciclate, nell’interesse di tutti, *in primis* dei consumatori, per i ben noti vantaggi e garanzie che offrono, ma anche per l’intera filiera: l’industria alimentare, la GDO, compreso naturalmente il nostro settore. Solo così potremo contare sui volumi necessari per attrarre investimenti in ricerca,

tecnologie ed impianti per migliorare continuamente la selezione del rifiuto e la qualità della materia prima seconda riducendo i costi.



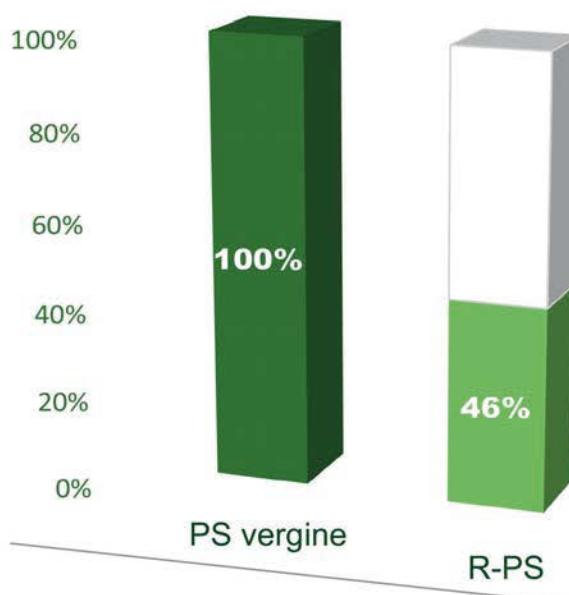
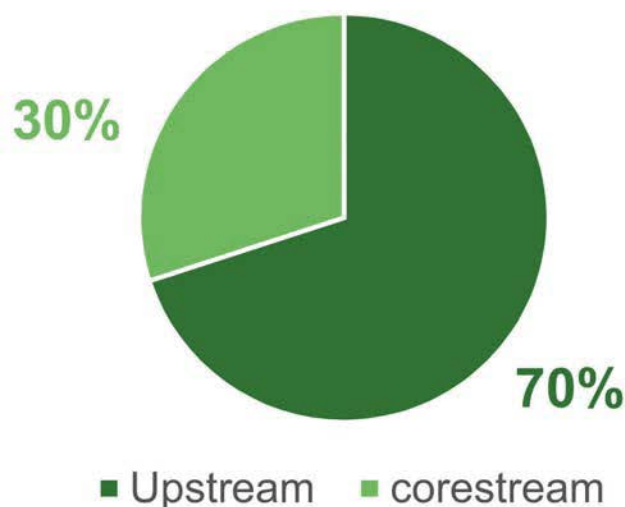
## Obiettivo primario: riduzione dell'impatto ambientale del contenitore

*Ci sono soltanto due possibili conclusioni: se il risultato conferma le ipotesi, allora hai appena fatto una misura; se il risultato è contrario alle ipotesi, allora hai fatto una scoperta*

*(Enrico Fermi 1901-1954)*

Il **Life Cycle Assessment (LCA)** è una metodologia analitica e sistematica che valuta l'impronta ambientale di un prodotto o di un servizio, lungo il suo intero ciclo di vita. Il calcolo spazia infatti dalle fasi di estrazione delle materie prime costituenti il prodotto (**Upstream**), alla sua produzione (**Corestream**), la sua distribuzione ed uso, fino alla sua dismissione finale (**Downstream**), restituendo i valori di impatto ambientale associati all'intero ciclo di vita secondo determinate categorie.

Una di queste è l'aumento dell'effetto serra antropogenico, il "**Global Warming Potential**" misurato sulla base della quantità di emissioni di CO<sub>2</sub>eq. in atmosfera, generate dai consumi di energia e materia dentro il ciclo vitale di un prodotto o di un servizio.



### GLOBAL WARMING POTENTIAL

(GWP – kg CO<sub>2</sub> eq/kg PS)

#### La riduzione del Global Warming Potential (GWP)

Il grafico a torta rappresenta il valore medio d'impatto nella fase di produzione delle vaschette in plastica, in termini percentuali di GWP. Risulta evidente come la fase di **Upstream** (impatto delle materie prime) sia di gran lunga più impattante della fase **Corestream** (impatto della produzione delle vaschette). **Agire direttamente nella fase Upstream è la scelta più logica e funzionale per ridurre il GWP.** Il grafico a barre indica chiaramente come l'utilizzo di **PS da riciclo post-consumo (R-PS)** riduca drasticamente il GWP del 54%.



Via Del Lavoro 1  
26030 Gadesco Pieve Delmona  
(CR) – Telefono: 0372 837086  
LinkedIn: [gruppo-happy](https://www.linkedin.com/company/gruppo-happy)